

A: Oasi "Cana" (info@oasicana.it)
Oggetto: La CEI esprime preoccupazioni sulla sanità al tempo del federalismo da TuoQuotidiano

Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

Devolution, i vescovi italiani chiedono una sanità solidale

La Cei esprime preoccupata sulla sanità al tempo del federalismo. Casini: "La riforma non mi piace"

In attesa del referendum, il primo stop alla devolution arriva dai vescovi. La Cei richiama il governo sui pericoli di un federalismo senza solidarietà, soprattutto in ambito di politica sanitaria.

L'allarme arriva dalla 55esima Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana, e in particolare da monsignor Giuseppe Merisi, della Commissione episcopale per la sanità. Il quale ricorda l'esigenza di meccanismi perequativi tra le Regioni: "Si tratta – precisa il monsignore - di un'esigenza che nasce dalla base e che noi facciamo presente nel rispetto per le competenze delle istituzioni civili a ciò collegate". Sulla sanità le paure sono chiare, sul resto della devolution prevale l'incertezza e il desiderio di capire meglio come cambierà l'Italia: "Il testo della riforma infatti – spiega una nota dei vescovi - lungi dal limitarsi alla cosiddetta 'devolution', su cui si è fatto il massimo del battage, comporta cambiamenti assai rilevanti e non sempre del tutto chiari nella forma di governo, tanto da portare a quella che allora sì, si potrebbe chiamare una 'seconda Repubblica'".

Tornando al nocciolo della questione, la sanità, l'assillo dei vescovi è il seguente: chi e con quali strumenti, in regime di autonomia sanitaria, garantirà alle Regioni più povere un livello soddisfacente di prestazioni? Forse il buon cuore delle regioni più ricche?

Questo argomento è stato affrontato nella relazione tenuta all'Assemblea della Cei da Antonio Cicchetti, direttore amministrativo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e dedicata allo "scenario socio legislativo nell'ambito della sanità". "Se in sostanza - rileva Cicchetti - soprattutto nei primi quattro anni di funzionamento del cosiddetto patto interno di stabilità, la quantità di risorse assegnata alle diverse regioni non è cambiata, in pratica questa ripartizione non nasce più da una scelta centrale basata su criteri di solidarietà condivisi ma da una negoziazione tra regioni che avviene sul tavolo della Conferenza Stato-Regioni, dove le regioni più ricche hanno la forza anche morale di pesare di più nelle scelte".

Chissà se c'è una relazione tra i due avvenimenti, ma anche Pierferdinando Casini, presidente cattolico della Camera e leader morale dell'Udc: "La riforma non mi convince – ha dichiarato ieri – è bene che ora si pronuncino i cittadini". I vescovi, a quanto pare, l'hanno già fatto.

Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus (www.oasicana.it) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.

Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all'indirizzo http://www.oasicana.it/elenca_files/elencfilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a info@oasicana.it indicando il tuo indirizzo e-mail.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it .

Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.

Antonio Adorno